

L'eroina delle "Troiane", la reporter russa uccisa... Va in scena l'eterna guerra contro le donne

DI ALESSANDRO AGOSTINELLI

Il pubblico è in fila per strada, in attesa di entrare, arriva un'ambulanza a sirene spiegate - un'emergenza, un incidente, una catastrofe? - e carica una donna vestita di stracci, sporca e disperata. Solo dopo, in sala, gli spettatori si accorgeranno che è una delle attrici dello spettacolo "Crash Troades", ispirato alle "Troiane" di Euripide del regista Giancarlo Cauteruccio, prodotto per il Teatro Studio di Scandicci nell'area metropolitana fiorentina e che andrà in scena a partire dal 10 dicembre. Cauteruccio, 56enne calabrese trapiantato da 37 anni a Firenze (ha studiato arte e architettura) è ormai un'istituzione dell'avanguardia teatrale italiana, così come lo è il suo teatro.

In questo spettacolo si esibiscono cinque attrici, tre cantanti e due danzatrici. Sono tutte semiprofessioniste, perché Teatro Studio è uno dei pochi luoghi veri di formazione italiani e qui gli attori hanno possibilità di crescere insieme alla macchina teatrale. Nell'opera, accanto alla tragedia di Euripide ci sono testi presi dal libro "Cecenia" di Anna Politkovskaja e da "Le ferite del silenzio" del Nobel per la pace 2011 Yolande Mukagasana, sul conflitto in Rwanda. Tutte storie di genocidi e violenze sulle donne. Vicende che a partire dal dramma classico parlano della tragedia che trasforma ancora oggi le donne in vittime: sia della guerra tradizionale che quella casalinga dei femminicidi italiani. «Quando facevamo le prove di lettura», spiega il regista, «mi sono accorto che da Euripide ai testi contemporanei non è cambiato niente quando si parla di violenza: le stesse tragedie, le stesse ferite profonde».

Tagli e segni di soprusi inferti ai corpi sono evidenti già nei costumi di scena, in tutti quegli abiti da sposa indossati dalle attrici che sono stracciati,



ECUBA, ANNA E LE SORELLE

sporchi, bruciati, come ispirati alle combustioni d'arte di Alberto Burri. Si comincia con il lamento di Ecuba (Laura Bandelloni) per il marito Priamo: lo invoca, piangendo, seduta su una sedia a rotelle. Tutto è giocato sul canto e non sulla recitazione. Poi entrano le figlie giovinette: «Siamo stati abituati da un teatro stantio», dice Cauteruccio, «a pensare alle femmine del mito greco come donne fatte, mature, e invece erano ragazzine, adolescenti gettate nella tragedia della vita, ma con un'energia folle che le ha condotte con tanta forza fino a noi». Allora Andromaca (Irene Barbugli) si contorce e si lamenta: «Non soffre niente chi non ha la percezione del male». Ed Elena (Flavia Pezzo) si muove come una folle che rappresenta la disgrazia della sua maledetta bellezza. Mentre tutto prende corpo di danza rigeneratrice e lamento consapevole, le luci e i video dipingono uno spazio tridimensionale che accentua le emozioni dello spettatore.

UN'IMMAGINE DELLO SPETTACOLO "CRASH TROADES" DI GIANCARLO CAUTERUCCIO

Dopo i laboratori estivi (nel centro storico di San Gimignano e nell'area industriale di Piombino) Cauteruccio concepisce uno spettacolo con le nude pareti delle quinte, un piano inclinato di legno (pietra e legni antichi di un centro storico medievale) e una vasca d'acqua (richiamo a quelle industriali di decantazione). In questa scenografia il regista ha creato una mappatura digitale dello spazio scenico e le proiezioni video produrranno un'enfasi dello spazio: «A teatro mi interessa far vibrare l'arte», dice, «non mi interessano i grandi nomi della recita tradizionale, per questo lavoro con i giovani. Le mie energie sono verso l'universo tecnologico, perché così si recupera la tradizione mecano-scenica del teatro. Tanti in questi anni hanno cancellato il teatro con le loro recite di parole. Il mio lavoro è un altro. Rifuggo dalle recite con le scenografie dipinte. Cerco invece la contaminazione tra dramma e tecnologia. Il teatro è sempre stato irriproducibile, e non dovrebbe essere relegabile in un format». E intanto sta pensando di allestire uno spettacolo simile (sempre con un'esperienza unica) in Francia. ■